

FRANCESCO COSSIGA

## «Ho 30 telefonini, ecco come mi difendo»

MILANO — Scusi, Presidente Cossiga, ma nessuno le ha mai detto che se dorme con il cellulare sul comodino il suo lavoro rischia di andare a rotoli? «E se il telefonino lo tengo sotto le coperte, che mi succede? Senta, io sono nato in una terra magica, la Sardegna, dove esistono le fattucchiere. Ho detto no alle superstizioni quando avevo sei anni».

**Ma da presidente tecnologico, più che da presidente emerito, mai nemmeno una minima tecno-fobia?**

«Ho 30 telefonini (li testo dall'epoca del Quirinale) e sei computer. Ma li uso e basta. Le paure sono dentro la nostra testa e investono gli oggetti della nostra vita. Quindi dico: difendiamoci da noi stessi, dalle nostre nevrosi. Poi, certo, chi non crede in Dio è disposto a credere in tutto per mettersi al riparo dai timori del presente e del futuro».

**Difendiamoci come?**

«Mai mettersi a guardare Internet alle 11

di sera: di link in link si tira l'una. Quanto alle email non dimenticarsi delle lettere tradizionali».

**E i telefonini?**

«Bisogna anche spegnerli, o lasciarli squillare a vuoto.

Però quello riservato è sempre acceso».

**Senza fobie?**

«Sì. Lo metto nel taschino senza pensare "Oddio, il cuore"; me lo trovo sotto le coperte senza paure di onde strane».

**E la fobia di essere intercettato?**

«Quella non è una paura, è una certezza, per questo ho una rete criptata».

**I sogni? La smorfia?**

«I sogni sono un'altra cosa. La smorfia è divertente. L'ho regalata a un mio collaboratore, ora gli farò avere anche i tecno-numeri».

A. Ma.

